

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2018

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2018	13	<a href="#">E45 franata Un sospetto: rifiuti interrati nel fondo stradale = Rifiuti speciali sotto la superstrada</a> <i>Salvatore Sergio Mannino Rossi</i>	2
AVVENIRE	09/03/2018	2	<a href="#">Vigili del fuoco salvano due clochard bloccati dall'innalzamento del Tevere</a> <i>Redazione</i>	3
GIORNALE D'ITALIA	09/03/2018	6	<a href="#">Roma cratere aperto = Chiarezza sui crateri di Roma</a> <i>Marco Compagnoni</i>	4
INTERNAZIONALE	08/03/2018	100	<a href="#">Coleotteri a rischio in Europa</a> <i>Redazione</i>	5
LIBERO	09/03/2018	10	<a href="#">Le buche di Roma in Procura</a> <i>Redazione</i>	6
LIBERO	09/03/2018	10	<a href="#">Per togliere la neve dai binari non sono bastati 71 miliardi</a> <i>Sandro Iacometti</i>	7
TEMPO	09/03/2018	11	<a href="#">Buche di Roma sott'inchiesta = Ora le buche finiscono sotto inchiesta</a> <i>Andrea Ossino</i>	9
VENERDÌ DI REPUBBLICA	09/03/2018	35	<a href="#">Più panorama, meno alberi: a capri motoseghe in azione</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2018	1	<a href="#">Nuova sede per l'Osservatorio meteorologico e Gestione dei Rischi Naturali del Friuli Venezia Giulia</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2018	1	<a href="#">Casalfiumanese (Bologna) senso unico alternato sulla sp15 per frana</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2018	1	<a href="#">Bologna, riapre ferrovia tra Riola e Porretta chiusa per frana di Gaggio Montano</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2018	1	<a href="#">13-16/03, PieMODEX 2018: ad Alessandria un'esercitazione internazionale di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2018	1	<a href="#">Polcenigo (PN), ritrovato senza vita l'olandese scomparso da domenica</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2018	1	<a href="#">Meteonetwork: "Burian bis e neve a Pasqua, sono tutte meteo-bufale"</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2018	1	<a href="#">Monte Sillara (PR), soccorsi dal Cnsas due escursioni persi nella nebbia</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiorno.it	08/03/2018	1	<a href="#">Protezione civile a caccia di nuovi volontari</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiorno.it	08/03/2018	1	<a href="#">Morto Egidio Tansini, volontario Croce rossa e fondatore Protezione civile di Lodi</a> <i>Redazione</i>	20
liberoquotidiano.it	08/03/2018	1	<a href="#">Rifiuti: ispezione M5S a Bellolampo, situazione grave</a> <i>Redazione</i>	21
quotidiano.net	08/03/2018	1	<a href="#">Bertolaso: "Protezione civile, legge da cambiare: il modello di oggi ha fallito"</a> <i>Redazione</i>	22
ilmessaggero.it	08/03/2018	1	<a href="#">Drammatico incidente in via Stazione a Fondi: travolta e uccisa una donna</a> <i>Redazione</i>	23
ilsecoloxix.it	09/03/2018	1	<a href="#">- Allerta rossa abusiva, sito di meteo scatena il caos</a> <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	08/03/2018	1	<a href="#">Liguria, Trenitalia rimborsa i biglietti regionali non utilizzati nei giorni del maltempo</a> <i>Redazione</i>	25
protezionecivile.gov.it	08/03/2018	1	<a href="#">Rifiuti Sicilia: firmata ordinanza di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	26
protezionecivile.gov.it	08/03/2018	1	<a href="#">Protezione Civile: intesa con Rai Com per la diffusione di informazioni e dati di pubblica utilità</a> <i>Redazione</i>	27
protezionecivile.gov.it	08/03/2018	1	<a href="#">Maltempo: previsti temporali e venti forti al Sud</a> <i>Redazione</i>	28
corriereadriatico.it	08/03/2018	1	<a href="#">Trovato morto nei boschi - l'uomo scomparso da casa - cinque giorni fa</a> <i>Redazione</i>	29
tuttoggi.info	08/03/2018	1	<a href="#">Perugia, 4 borse di studio dedicate a Donato Fezzuoglio</a> <i>Redazione</i>	30

## E45 franata Un sospetto: rifiuti interrati nel fondo stradale = Rifiuti speciali sotto la superstrada

[Salvatore Sergio Mannino Rossi]

AREZZO, INCHIESTA DELLA PROCURA E45 franata Un sospetto: rifiuti interrati nel fondo stradale MANNING e ROSSI A pagina 13 Rifiuti speciali sotto la superstrade Are^zo,' è l'ipotesi dello smaltimento illegale dopo la frana sulla E - 4 Salvatore Mannino Sergio Rossi AREZZO I GUAI della superstrada della vergogna non finiscono mai. L'ultimo scandalo (potenziale per ora) della E45, pomposamente ribattezzata come l'alternativa all'Autosole da Orte a Ravenna, in realtà poco più di una mulattiera disseminata di buche, gobbe e sensi unici alternati, lo svela il blitz dei carabinieri Forestali della procura di Arezzo, che ieri mattina hanno sequestrato il materiale franato un paio di settimane fa da una piazzola di sosta a Pieve Santo Stefano, Valtiberina toscana. Non è solo terra e roccia, come dovrebbe essere, ritengono i protagonisti dell'operazione, ma un conglomerato che va classificato alla voce rifiuti speciali. Il che getta pesanti ombre sul fondo stradale della E45, almeno nel tratto toscano: difficile pensare che se di rifiuti si tratta, siano stati adoperati solo per realizzare una piazzola. Ma la conferma ai sospetti potrà venire solo dalle analisi delle prossime settimane: si dovessero trovare tracce di olii e altre sostanze che poco hanno a che fare con una massicciata stradale, sarebbe la prima prova che il caso E45 va ben al di là di quanto ipotizzato finora nelle inchieste del procuratore capo Roberto Rossi, con titoli di reato che spaziano dall'attentato alla sicurezza dei trasporti al disastro colposo. Intanto, nel decreto di sequestro che i carabinieri forestali hanno inviato a Rossi per la convalida, vengono segnalati per smaltimento illecito di rifiuti quanti hanno messo mano alla rimozione del materiale franoso, da chi nell'Anas l'ha commissionato alla ditta che l'ha realizzato e a quella che l'ha stoccato. Comincia tutto col crollo della piazzola, una faglia impressionante, come se fosse avvenuto un terremoto, che spacca la sede stradale e fa scivolare a valle i resti della massicciata. Il procuratore capo, che già si apprestava a chiedere il rinvio a giudizio di cinque ex dirigenti dell'Anas di Firenze per attentato alla sicurezza dei trasporti, apre un nuovo fascicolo per disastro colposo, affidando le deleghe d'indagine a carabinieri e forestali. Questi ultimi si mettono sulle tracce del conglomerato franato e scoprono che è stato rimosso in tutta fretta e trasportato in un sito di Sansepolcro. I primi controlli destano subito dubbi: questa non è terra e roccia, questo è un materiale assimilabile a rifiuti. Di qui il blitz col sequestro. Ma che succede adesso? Bè, la parola passa ai chimici. E se loro dovessero dar ragione ai sospetti dei forestali, si aprirebbero prospettive per ora difficili da immaginare. FINO allo scenario (per ora solo ipotetico) che il fondo della E45 sia stato realizzato con materiali di scarto. Nel caso, anche l'altro ramo dell'indagine, quello che mira a far luce sulle cause del crollo, potrebbe trovare nuove spiegazioni. Di certo, le crepe c'erano già dal 2011, come dimostrano le foto di Google Maps. C'entrano qualcosa con la frana? La parola ai tecnici. INDAGINI IN Dai primi riscontri non sarebbero emerse soltanto terra e rocce Di certo, le crepe erano già state evidenziate nel 2011, come dimostrano le fotografie di Google Maps. Occorre verificare se sono collegabili alla frana SOTTO SEQUESTRO La piazzola della E-45 transennata dopo il crollo. Siamo nei pressi di Pieve Santo Stefano -tit\_org- E45 franata Un sospetto: rifiuti interrati nel fondo stradale - Rifiuti speciali sotto la superstrada

## Vigili del fuoco salvano due clochard bloccati dall'innalzamento del Tevere

[Redazione]

Vigili del fuoco salvano due clochard bloccati dall'innalzamento del Tevere I vigili del fuoco di Roma sono intervenuti ieri sul fiume Tevere, sponda destra, all'altezza del Ponte Palatino, per aiutare due clochard che si trovavano in difficoltà a seguito dell'innalzamento del corso d'acqua. I sommozzatori, prontamente intervenuti, hanno recuperato le persone che si trovavano sopra un ripiano in legno, posto all'interno della Cloaca Maxima. Le due persone, due uomini di circa 30 anni, non identificati, sono stati recuperati e trasportati con un battello speleo, verso la banchina e affidati al personale di squadra dei vigili del fuoco e al personale sanitario del 118. 5é Btiwiti IEa a. sggjsg. \_iS -tit\_org- Vigili del fuoco salvano due clochard bloccati dall'innalzamento del Tevere

## Roma crateri aperto = Chiarezza sui crateri di Roma

[Marco Compagnoni]

Chiarezza sui crateri di Roma Interviene la procura per eventuali responsabilità. Al momento non ci sono ne ipotesi di reato ne indaga intanto gli automobilisti continuano a fare zig zag. Deviate persino le corse dei bus di Marco Compagnoni migliaia di crateri di grandi e piccole dimensioni. Potremmo definire così il pessimo stato del manto stradale delle strade della Capitale, che è peggiorato con il maltempo, dalla neve al gelo, dei giorni scorsi. E ora la procura di Roma vuole vederci chiaro. Infatti è stata aperta un'indagine che ha l'obiettivo di accertare le condizioni delle strade. Il procedimento, al momento senza indagati o ipotesi di reato, ha preso il via alla luce degli esposti presentati a piazzale Clodio da alcune associazioni di consumatori. Un pericolo, soprattutto di notte, anche per la presenza di alberi che riducono quel po' di luce fatta dai lampioni stradali, in special modo per i motociclisti che si ritrovano un ostacolo non adeguatamente segnalato a poche decine di metri dagli incroci. Intanto sono passati quasi due anni dall'arrivo dei 5 Stelle in Campidoglio e l'emergenza buche non sembra affatto cambiata, anzi molto probabilmente i crateri si sono estesi a macchia d'olio. E torna alla mente il tweet di Paolo Ferrara, capogruppo pentastellato in Comune, che il 14 maggio 2017 scriveva; "Dopo MafiaCapitale torna la legalità e le stradenuove con il M5S", allegando una foto di transenne rovesciate in strada e abbandonate. Esattamente come accade oggi. E ora in Campidoglio si tenta di invertire la rotta anche alla luce dell'indagine avviata dalla procura. Infatti, i 5 Stelle hanno lanciato il cosiddetto Piano Marshall della viabilità, che prevede, una prima fase, lavori per circa 17 milioni di euro, con l'obiettivo di garantire subito la copertura delle buche: 50.00 in un mese, oltre 1.800 al giorno. Oggi ci sarà un vertice sulle buche tra l'assessore ai Lavori Pubblici di Roma, Margherita Gatta, i tecnici e i rappresentanti di tutti i 15 municipi della città. Il Comune mette sul piatto un supporto economico per intervenire sulle strade di competenza municipale, ma anche squadre aggiuntive per potenziare il pronto intervento. Previsto pure il noleggio di una macchina 'tappabuchi' in grado di assicurare, da sola, 150 interventi al giorno: l'utilizzo di una miscela di ultima generazione garantirebbe una durata maggiore dei lavori. "Si tratta di una situazione eccezionale che richiede, come misura immediata, la riparazione puntuale ed urgente delle singole buche presenti su tutto il territorio - dice la sindaca Virginia Raggi -. La priorità condivisa con i Municipi è quella di garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini. Per questo dobbiamo concentrarci, in una prima fase, sull'emergenza rappresentate dalle buche che si sono create a seguito dell'ondata di maltempo, con le piogge e il ghiaccio che hanno spaccato l'asfalto già deteriorato". Ovviamente l'assessore Gatta scarica le responsabilità sul passato, ma lo status delle strade è certamente peggiorato anche nei primi anni della consiliatura Raggi: da via Tuscolana a corso Francia e a via Ìaininia Nuova. Ma la maledizione delle buche non solo costringe gli automobilisti a non superare in alcune strade il limite di trenta chilometri orari, o mandano in tilt il traffico, adesso il Comune ha provveduto a deviare i percorsi dei bus. "Per dissesto manto stradale in via di Vigna Murata direzione via Laurentina, nel tratto compreso tra via dei Corazzieri e viale Luca Gaurico le linee 702-720-765 in direzione Laurentina e la linea 772 in direzione Carucci da via di Vigna Murata deviano in via dei Corazzieri, viale Gaurico e via di Vigna Murata, si avverte sul sito dell'Atac, la municipalizzata dei trasporti. E ancora, sempre per colpa delle buche, in via Bronte/Castelvetrano la linea 107 in entrambe le direzioni da via Casilina devia via di Vermicino e via Casilina per dissesto manto stradale via Bronte/Castelvetrano". Ci mancava solo questa. - tit\_org- Roma crateri aperti - Chiarezza sui crateri di Roma

## Coleotteri a rischio in Europa

[Redazione]

Tempeste Almeno sei persone sono morte durante una tempesta di neve, pioggia e vento nel nordest degli Stati Uniti. La tempesta ha paralizzato i trasporti e causato alluvioni costiere e blackout. Valanghe Sei persone sono morte travolte da una serie di valanghe nelle Alpi francesi. Altre tre persone risultano disperse. Due sciatori spagnoli sono stati uccisi da una valanga sui Pirenei francesi. Terremoti Un sisma di magnitudo 6 sulla scala Richter ha colpito le isole indonesiane Molucche, senza causare vittime. Altre scosse sono state registrate nel nordest del Giappone (5,7), nell'est dei Caraibi (3,9) e nel Regno Unito (3,2). Il bilancio del terremoto che la settimana scorsa ha colpito la Papua Nuova Guinea è salito a 67 vittime. Vento I forti venti hanno fatto cancellare più di cinquanta voli aerei sull'isola portoghese di Madeira. Caldo La Nuova Zelanda ha registrato l'estate più calda da quando sono cominciate le rilevazioni. Tra dicembre e febbraio la temperatura media è stata di 18,8 gradi (2,1 gradi in più rispetto alla media tra il 1981 e il 2010). Pinguini Un'equipe di ricerca ha scoperto una colonia di 1,5 milioni di pinguini di Adelia alle Danger Islands, al largo dell'Antartide. I pinguini di Adelia sono in declino in molte aree del continente antartico. Coleotteri Il 18 per cento delle specie di coleotteri saproxilici è a rischio di estinzione in Europa a causa della perdita dei grandi alberi storici. La cifra potrebbe però essere più alta perché non sono disponibili i dati su circa un quarto delle settecento specie studiate. Lo ha rivelato l'Unione internazionale per la conservazione della natura. -tit\_org-

## Le buche di Roma in Procura

[Redazione]

PARTE L'INDAGINE SULLE STRADE DELLA RAGGI La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sulle buche create dal maltempo delle ultime settimane. Il fascicolo, rubricato a modello 45, dunque senza indagati o senza alcun ipotesi di reato, è stato avviato a seguito di esposti di associazioni a tutela dei consumatori. Al centro degli accertamenti i forti disagi al traffico causati dalla pioggia incessante di questi ultimi giorni con allagamenti, buche, voragini, e chiusure di strade in tantissimi quartieri della Capitale. La sindaca Virginia Raggi ha chiesto ai presidenti delle ex circoscrizioni romane di segnalare le principali criticità per poi poter mettere in campo fondi extra per l'emergenza. Da mercoledì per precauzione alcuni gruppi locali della Polizia Locale hanno imposto il limite di 30 chilometri in diverse vie della città. - tit\_org-

La figuraccia delle Fs

## Per togliere la neve dai binari non sono bastati 71 miliardi

[Sandro Iacometti]

La figuraccia delle Fs In 20 anni l'infrastruttura finanziata il doppio della Francia ma pochi fiocchi sono riusciti a bloccare l'intera rete ferroviaria. SANDRO IACOMETTI Di fronte alla clamorosa figuraccia collezionata dalle Ferrovie durante le nevicate che hanno mandato tilt l'intera rete italiana, l'ad del gruppo, Renato Mazzoncini, dopo essersi doverosamente scusato, ha spiegato che per evitare in futuro brutte sorprese basterà un investimento di circa 100 milioni. Sarebbero questi, ha sottolineato, i soldi necessari a dotare delle ormai famose scaldiglie per scongelare gli scambi tutta la rete al di sotto di Firenze, essendo quella al Nord già predisposta. L'affermazione è passata quasi inosservata, ma a chi conosce un po' i meccanismi di finanziamento pubblico di Rfi, la società delle Ps che gestisce la rete ferroviaria italiana, ha fatto fare un balzo sulla sedia. Quei 100 milioni sono infatti un granellino rispetto ai miliardi dei contribuenti intascati dal gruppo per curare lo sviluppo, l'ammmodernamento e la manutenzione dell'infrastruttura. COSTI DI ESERCIZIO I costi di esercizio di Rfi, ha spiegato il professore della Bicocca, Ugo Arrighi, in un intervento su lavoce.info, sono coperti da due fonti principali di ricavo: i pedaggi corrisposti dalle imprese ferroviarie che la utilizzano e i trasferimenti pubblici a copertura della manutenzione e della qualità dell'infrastruttura. La maggior parte dei quattrini che fluiscono attraverso questo secondo canale non emergono dal conto economico. Sono infatti investimenti in conto capitale e il loro valore va esaminato nel lungo periodo, data la loro variabilità in relazione all'esecuzione di piani di investimento non caratterizzati da un fabbisogno finanziario regolare. Qualcuno, però, si è preso la briga di aspettare e di fare non solo i conti, ma anche i confronti. Arrighi riporta, infatti, i dati cumulati dal 1997 per quattro grandi rete europee. Oltre ad Rfi, la britannica Network Rail, la francese Sncf Réseau e la svedese Banker vet, ora inclusa in Trafikverket. Il dato totale italiano, che include i contributi in conto impianti erogati dal 2006 e gli apporti pubblici al capitale sociale Fs antecedenti, ammonta alla cifra di 71,5 miliardi. Tanti o pochi? Se si considerano quei 100 milioni tirati fuori da Mazzoncini per spiegare il tassello mancante della strategia antineve sembrano una montagna sterminata. E tali appaiono anche se confrontati con quelli nello stesso periodo ricevuti dagli omologhi d'oltre confine. Dal 1997 lo Stato francese ha versato in conto capitale alla sua rete 37 miliardi, quello britannico 56 miliardi e quello svedese 25 miliardi. Non tutti, ovviamente, hanno le stesse modalità di finanziamento. C'è chi trova contributi indebitandosi sul mercato, chi copre con i trasferimenti pubblici tutti gli oneri, dalla manutenzione ordinaria a quella straordinaria. SPESA ELEVATA Facendo le dovute rettifiche e correzioni, però, la sostanza non cambia: la spesa pubblica in conto capitale per la rete ferroviaria resta la più elevata in valore assoluto. In media, spiega Arrighi, l'onere pubblico è stato pari a 1,3 miliardi l'anno in Svezia, 2,8 miliardi nel Regno Unito, 3 miliardi in Francia e 3,6 miliardi in Italia. A questo punto, viene da chiedersi: come è mai possibile che con una tale valanga di soldi prelevati dalla fiscalità generale le ferrovie non siano riuscite a mettere qualche scaldiglia in più sui binari del nodo di Roma, considerato che ormai nevica praticamente ogni anno? La logica impedisce di dare una risposta. E quella offerta da Mazzoncini lascia letteralmente esterrefatti. Rfi non sarebbe riuscita ad utilizzare 100 di quei 3.600 milioni versati ogni anno dallo Stato poiché quel tipo di investimento era fino ad ora considerato dal ministero dell'Economia ingiustificato. LA SCHEDE I DISAGI Ritardi fino a 300 minuti, treni cancellati, soste di ore in attesa in stazione con fuori la neve a rendere complicati altri spostamenti. L'ondata di neve e gelo che ha colpito l'Italia la scorsa settimana ha creato enormi disagi alla circolazione ferroviaria. Nel nodo di Roma decine di treni sono rimasti letteralmente bloccati per ore, e alla stazione Termini si sono registrati ritardi fino a 300 minuti. A poco sono serviti i piani antigelo. I COSTI I costi di esercizio di Rfi sono coperti da due fonti principali di ricavo: i pedaggi corrisposti dalle imprese ferroviarie che la utilizzano e i trasferimenti pubblici a copertura della manutenzione e della qualità dell'infrastruttura. La maggior parte dei quattrini che fluiscono attraverso questo secondo canale non emergono dal conto economico. Sono infatti investimenti in conto capitale. I

CONTRIBUTI Tra contributi in conto impianti erogati dal 2006 e apporti pubblici al capitale sociale Fs antecedenti, l'Italia ha versato a Fs 71,5 miliardi. Nello stesso periodo la Francia ha versato alla sua rete 37 miliardi, l'Inghilterra 56 e la Svezia 25. In media 1,3 miliardi l'anno Svezia, 2,8 miliardi nel Regno Unito, 3 miliardi in Francia e 3,6 miliardi in Italia. -tit\_org-

Piazzale Clodio apre un fascicolo e la Corte dei conti valuta il danno erariale

## Buche di Roma sott'inchiesta = Ora le buche finiscono sotto inchiesta

[Andrea Ossino]

Piazzale Clodio apre un fascicolo e la Corte dei conti valuta il danno erariale. Buche di Roma sott'inchiesta. Ora il buca buca romano finisce sotto inchiesta. I magistrati di piazzale Clodio hanno aperto un fascicolo sulle voragini capitali. Devono capire se il maltempo ha influito sugli incidenti. Mentre i magistrati della Corte dei conti valutano il danno erariale. E il Comune di Roma stanziava una briciola, 17 milioni di euro, per riempire i crateri lunari che hanno già fatto piangere. Ironia solo sui social. Conti e Ossino -> alle pagine Idee 1 Strade groviera Ora le tanche finiscono sotto inchiesta. Voragini. I pm romani devono capire se il maltempo ha influito sugli incidenti. Ed è al vaglio dei magistrati della Corte dei conti l'ipotesi di un danno erariale. Andrea Ossino. Le lacrime versate da una donna, mentre la sua auto affronta una buca tornando a casa dopo aver subito un'operazione chirurgica, testimoniano la rilevanza di un problema tanto grave quanto endemico per la Capitale: le trappole dell'asfalto. Un dramma su cui ieri i magistrati di piazzale Clodio hanno aperto un fascicolo. Un'inchiesta nata dopo gli esposti che diverse associazioni di consumatori hanno presentato quando l'ondata di gelo ha acuito il problema buche. Al momento non sono stati ipotizzati reati e sul fascicolo non vi sono indagati. Ma a lavorare sul caso sono i pm coordinati dall'aggiunto Paolo Ielo, ovvero dal magistrato che si occupa di pubblica amministrazione. Nelle prossime settimane verranno affidate consulenze tecniche per capire quanto il maltempo abbia influito sulla situazione. E non è escluso che anche la Corte dei conti accenda i riflettori sul fenomeno. Anche se, in realtà, i fari di numerosi procuratori erano accesi già da tempo. DALLA PRIMA CONDANNA ALLE 2.298 BUCHE. Risale all'ottobre del 1997 la prima condanna romana per un omicidio colposo legato al dissesto del manto stradale. I magistrati venivano chiamati pretori, e la dottoressa Maria Antonietta Ciriaco aveva condannato il titolare di una ditta specializzata in manutenzione stradale per la morte di un giovane centauro. Nel 1993 era caduto a causa di un tombino affossato, in via La Spezia. E sbattendo sull'asfalto aveva invaso la corsia opposta venendo travolto da un'auto. Per questo il pm Maria Bice Barborini aveva preso di mira il responsabile della ditta. Si tratta dello stesso magistrato che da anni segue le vicende legate al manto stradale. Ma tra rimpalli di responsabilità e prescrizioni non sempre si riesce a punire i responsabili. Dal 2015 però gli inquirenti hanno messo il piede sull'acceleratore. In quell'anno, da gennaio a maggio, sono state censite 2.298 buche. Nell'informativa sollecitata dai pm erano stati registrati 2.000 incidenti causati da dissesti stradali. Nel frattempo sulle buche venivano messe le toppe: in 150 giorni 566 interventi solo nel centro storico, dove si erano registrati 144 incidenti. TANGENTI E APPALTI. Il 2016 era stato l'anno della maxi inchiesta, poi in parte archiviata sotto l'incubo della prescrizione. Si era focalizzata su 33 appalti: 16 milioni di euro. I pm Alberto Pioletti e Stefano Pesci, ipotizzando un giro di tangenti da 670 mila euro, avevano indagato un dirigente del dipartimento sviluppo e infrastrutture di Roma Capitale (Simu) e i suoi uomini. E tra funzionari e tecnici di numerosi Municipi, il registro degli indagati annoverava oltre 20 nomi. Turbative d'asta. Sistemi capaci di regalare all'asfalto della Capitale un marchio non proprio lusinghiero in tutto il mondo. Per indagare sul manto provvisorio della Città Eterna erano stati aperti 3 filoni di indagine. Il gip parlava di utilità ricevute da funzionari pubblici e rapporti ambigui con le ditte. Le indagini hanno portato, recentemente, anche alla condanna a 5 anni di reclusione nei confronti di un imprenditore e un funzionario del Simu. Dal la Bocca della Verità fino alla Galleria Giovanni XXIII: sarebbero stati utilizzati materiali scadenti con la compiacenza di pubblici funzionari. Perché le buche non ingoiano solo i mezzi, ma anche e soprattutto denaro pubblico. Per questo, nel marzo scorso, la procura contabile aveva acceso i riflettori sulle imprese dei funzionari del Simu. LAVORI AL RISPARMIO. Non occorre scavare nel passato. Lo sa bene quel giovane motociclista ricoverato per settimane a causa di un incidente causato da una transenna abbandonata in via dei Cavalleggeri, accanto a un tombino. Lo sanno bene alcuni dipendenti del Simu che, secondo la procura, non avrebbero predisposto adeguati controlli. Lo sa bene il pm Mario Ardigo, che nel luglio scorso ha

indagato per lesioni colposi dirigenti e funzionari pubblici, dipendenti di Acea2 e lavoratori della ditta che stava svolgendo i lavori nei pressi del tombino. Gli esempi sono numerosi. La scorsa settimana il gip Chiara Gallo ha rinviato a giudizio 4 persone. Non solo i responsabili della ditta che non avrebbe riqualificato correttamente il manto stradale di via Acquaroni (Torre Gaia), ma anche due dirigenti del Municipio VI: non avrebbero vigilato sull'esecuzione dei lavori. Il comune pagava un'ingente quantità di asfalto, e i responsabili ne avrebbero utilizzato meno non rimuovendo neanche il vecchio manto stradale. -tit\_org- Buche di Roma sott inchiesta - Ora le buche finiscono sotto inchiesta

## Più panorama, meno alberi: a capri motoseghe in azione

[Redazione]

PIÙ PANORAMA, MENO ALBERI: A CAPRI MOTOSEGHE IN AZIONE CAPRI (Napoli). Panorami del genere vanno goduti, a costo di abbattere o potare con un certo vigore quei "fastidiosi" alberi che ne impediscono la perfetta visuale. Sono giorni di polemiche a Capri. Legambiente è sul piede di guerra contro quello che definisce uno scempio. L'associazione cita due casi: gli alberi in viale De Tommaso ad Anacapri e quelli lungo via Tragara e al belvedere. Gli ambientalisti hanno un sospetto e non ne fanno mistero: le due operazioni avrebbero incentivato tagli spontanei dei privati ad alberi o piante che danno fastidio soltanto perché tolgono la vista, senza motivazioni degne ne tantomeno legali. Un colpo di scure e via. -tit\_org-

## **Nuova sede per l'Osservatorio meteorologico e Gestione dei Rischi Naturali del Friuli Venezia Giulia**

[Redazione]

Giovedì 8 Marzo 2018, 13:50 La nuova sede è collocata all'interno del comprensorio della Protezione Civile regionale. Oggi a Jalmicco di Palmanova (UD) è stata inaugurata la nuova sede dell'Osservatorio meteorologico regionale e Gestione dei Rischi Naturali, Osmer, dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. La nuova sede è collocata all'interno del comprensorio della Protezione Civile regionale. L'Osservatorio meteo di Arpa già da dicembre 2014 è parte del Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Protezione Civile, la struttura operativa prevista dalla normativa regionale e nazionale che rappresenta il "cuore" informativo alla base del sistema di allertamento in caso di avversità meteorologica, idrogeologica e idraulica. Ad Arpa compete l'elaborazione giornaliera dei Bollettini di vigilanza meteo per le diverse aree climatiche e, se del caso, l'emissione degli Avvisi meteorologici regionali. La vicinanza anche fisica degli operatori meteo e di quelli di protezione civile favorirà uno sviluppo sinergico e complementare delle due strutture, anche attraverso la condivisione di metodi e strumenti di monitoraggio o di indagine previsionale. Al taglio del nastro erano presenti l'assessore regionale all'ambiente, Sara Vito, l'assessore regionale alle autonomie locali con delega alla protezione civile, Paolo Panontin, il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, il direttore generale di Arpa FVG, Luca Marchesi, e il direttore della Protezione Civile, Luciano Sulli. "La scelta di collocare la nuova sede all'interno del comprensorio della Protezione Civile regionale - ha osservato Panontin - non è casuale, ma frutto di un disegno organico volto a riunire in un'unica struttura il maggior numero possibile di servizi di allertamento e protezione della popolazione". Per l'assessore Vito è infatti "evidente la necessità di un maggior controllo del nostro territorio; ciò si ottiene con una visione complessiva che riesca a leggere in modo integrato i mutamenti del territorio e i cambiamenti climatici in atto". "Per riuscire in questo compito - conclude Vito - devono essere messe a sistema tutte le competenze oggi ancora troppo frammentate e suddivise: in questa direzione va letto anche il trasferimento dell'Osmer". E in questa direzione si vuole puntare anche per il futuro, con una sempre maggiore integrazione delle strutture che in regione si occupano dei vari aspetti del ciclo dell'acqua: meteorologia, idrologia, nivologia. Su quest'ultimo aspetto - è stato ricordato da Marchesi e Sulli - c'è già un accordo tra le direzioni per l'insediamento del Laboratorio Meteorologico di ARPA nel comprensorio della Protezione Civile regionale. Verrà quindi attivato a breve un nuovo servizio di verifica e taratura della strumentazione scientifica, che darà ancora più consistenza ad una sinergica e virtuosa collaborazione fra due amministrazioni pubbliche. Lo spostamento della sede dell'Osmer a Palmanova-Jalmicco avviene a 36 anni (6 aprile 1982) dalla sottoscrizione dell'accordo tra l'Italia e l'ex Repubblica di Jugoslavia per l'attuazione di un progetto comune di difesa attiva contro la grandine. Da questa data hanno inizio le attività di meteorologia civile in Friuli Venezia Giulia. Tali attività sono state condotte originariamente dall'allora Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, ERSA. In seguito alla crescita della rete osservativa e del maggior peso assunto dalle attività previsionali in ambito civile, dal 1 luglio 2000 le attività sono state trasferite ad Arpa, dove è stato costituito l'attuale Osservatorio meteorologico, con prima sede a Villa Chiozza di Cervignano del Friuli, per trasferirsi successivamente a Visco, ed ora a Jalmicco. [red/mn](#) (fonte: Regione FVG)

## **Casalfiumanese (Bologna) senso unico alternato sulla sp15 per frana**

[Redazione]

Giovedì 8 Marzo 2018, 14:16 Il movimento franoso della scarpata a valle della strada è stato causato dalle intense nevicate e piogge degli ultimi giorni. A causa delle intense nevicate e piogge degli ultimi giorni la strada provinciale SP 15 "Bordona" è stata interessata all'altezza di Casalfiumanese da un movimento franoso della scarpata a valle della strada. Per questo l'Area servizi territoriali metropolitani ha disposto un senso unico alternato regolamentato da semaforo al km 0+400, dalle 0 alle 24 da oggi giovedì 8 marzo fino al ripristino in sicurezza della viabilità. [3920180308\_113456][7120180308\_113516][8920180308\_113521]red/mn (fonte: Città metropolitana di Bologna)

## **Bologna, riapre ferrovia tra Riola e Porretta chiusa per frana di Gaggio Montano**

[Redazione]

Giovedì 8 Marzo 2018, 14:56 Il provvedimento precauzionale era stato preso martedì a causa dell'innalzamento del livello dell'acqua del fiume Reno provocato dallo smottamento. Da oggi è interamente operativa la linea ferroviaria Bologna Porretta (Porrettana), dopo la chiusura di due giorni del tratto fra Riola e Porretta per il movimento franoso in atto nella zona di Marano di Gaggio Montano. Nel pomeriggio di ieri, a seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche, i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana hanno deciso l'apertura della linea con una riduzione precauzionale di velocità nel solo tratto circa 200 metri direttamente interessato. In relazione alla frana, inoltre, RFI ha installato speciali strumenti di rilievo topografico per il controllo dell'infrastruttura ferroviaria. Questo monitoraggio si aggiunge a quello delle acque del fiume Reno, predisposto dall'ente competente con cui RFI rimane in contatto costante. [red/mn](#) (fonte: RFI)

## 13-16/03, PieMODEX 2018: ad Alessandria un'esercitazione internazionale di Protezione Civile

[Redazione]

Giovedì 8 Marzo 2018, 14:42 I protagonisti saranno circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia. La Regione Piemonte, partner ufficiale del consorzio internazionale "EUROMODEX", composto da 7 soggetti facenti capo a Romania, Polonia, Repubblica Ceca, Francia, Austria ed Italia, sottoegida del Dipartimento della Protezione Civile, ha ricevuto dalla Commissione Europea il prestigioso incarico dell'organizzazione, pianificazione e svolgimento di un'esercitazione su vasta scala connessa al rischio alluvionale, nell'ambito delle attività esercitative del Meccanismo Unionale di Protezione civile per il biennio 2017-2018. L'evento, denominato "PieMODEX 2018", si terrà dal 13 al 16 marzo nei territori di Alessandria, Castellazzo Bormida, Predosa, Piovera, Bassignana, Rivarone e Valenza Po. I protagonisti saranno circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia. Lo scenario di riferimento si basa su una piena straordinaria che interessa le aste dei fiumi Po, Tanaro e Bormida ed il reticolo idrografico minore, con conseguenze in termini di esondazioni diffuse, contaminazione degli acquiferi, allagamenti negli impianti chimici industriali presenti. Lungo gli argini dei fiumi si provvede alla ricerca e al recupero delle persone colpite dall'alluvione (oltre 600 volontari della Protezione civile del Piemonte, che collaborano per tutta la durata dell'esercitazione in modalità h24). Il principale obiettivo dell'esercitazione è quello di testare la capacità operativa ed organizzativa dei team internazionali, effettivi destinatari dell'attività e soggetti che saranno chiamati ad operare nelle reali situazioni di emergenza. Le attività di pianificazione e gestione dell'evento sono coordinate dal Settore Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi della Regione Piemonte. Alla riuscita dell'esercitazione collaboreranno i Vigili del Fuoco (supporto nella pianificazione degli scenari operativi, simulazione dei comandi locali, sicurezza operativa sui siti), il 32 Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito (supporto in alcuni scenari operativi e in alcuni incontri con le autorità del Paese colpito), le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, Croce rossa, Carabinieri, Antincendi boschivi (figuranti sui corsi d'acqua, supporto logistico per la dislocazione dei figuranti, la vigilanza e le telecomunicazioni). L'organizzazione di "PieMODEX 2018" rappresenta per il sistema regionale di Protezione Civile e Antincendi boschivi il riconoscimento della capacità ed efficienza acquisita in questi ultimi anni. Inoltre, costituisce una verifica operativa delle capacità di lavorare sinergicamente con strutture che operano con organismi ed amministrazioni differenti, oltre che un'occasione preziosa di esposizione internazionale. Durante l'esercitazione verranno anche testati gli innovativi servizi del sistema I-REACT, tecnologie digitali per la geolocalizzazione. [red/mn](#) (fonte: Regione Piemonte)

## **Polcenigo (PN), ritrovato senza vita l'olandese scomparso da domenica**

[Redazione]

Giovedì 8 Marzo 2018, 15:07 Il suo corpo è stato individuato intorno alle dieci in una zona considerata primaria, non lontana dal sentiero e comunque a circa 45 minuti di cammino dall'abitazione dell'uomo. Questa mattina l'Unità Cinofila del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia ha individuato il corpo senza vita dell'olandese scomparso da Gorgazzo di Polcenigo (PN) la scorsa domenica. Il suo corpo è stato individuato intorno alle dieci in una zona considerata primaria, non lontana dal sentiero e comunque a circa 45 minuti di cammino dall'abitazione dell'uomo. Sul posto sono intervenuti venti tecnici del Soccorso Alpino, due Unità Cinofile, i volontari della Protezione Civile dei comuni circostanti, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale. Quest'ultimo ha messo a disposizione la propria sede come campo base per le ricerche. Il recupero è stato fatto con la barella e le corde di sicurezza e la salma è stata portata a valle da sei tecnici. Le operazioni si sono concluse intorno alle 13.00 (fonte: Cnsas FVG)

## Meteonetwork: "Burian bis e neve a Pasqua, sono tutte meteo-bufale"

[Redazione]

Giovedì 8 Marzo 2018, 15:51 L'associazione rilancia appello del Centro Epson Meteo: "Non credete a chi parla di Burian Bis o lancia previsioni allarmanti per la Pasqua: la meteorologia non è la scienza di chi la spara più grossa" "Allarme! Allarme! Il 21 marzo arriva Burian bis! E a Pasqua nevierà!". Ecco le nuove fake news che circolano su molti organi di stampa e siti web e sono già diventate, purtroppo, virali. "L'indice di affidabilità di questa 'previsione' - scrive l'associazione Meteonetwork - è talmente basso da non essere nemmeno quantificabile e questa ipotesi allarmistica ha la stessa valenza scientifica del lancio di una moneta e forse anche meno. Il 21 marzo sul nostro Paese potrebbe essere una bella giornata di primavera con sole e 20 gradi, potrebbe piovere diffusamente con cielo coperto, potrebbe fare più caldo del normale oppure più freddo. Con 14 giorni di anticipo ogni scenario potrebbe essere possibile. Non è etologicamente accettabile che vengano diffuse 'previsioni' allarmistiche basate su una singola emissione di un modello, il Gfs americano, che già oggi è tornato sui suoi passi. La meteorologia non è la scienza di chi la spara più grossa. Utilizzando questo metodo si potrebbero prevedere decine di scenari catastofistici con settimane di anticipo. Quante volte abbiamo dovuto leggere bufale sull'arrivo del 'gelo apocalittico' o di ondate di caldo dai nomi infernali? Nel nostro Paese non esiste una legge che tuteli e regoli il settore della meteorologia e alcuni siti, a volte anche famosi, hanno come unico scopo quello di ottenere click e guadagni facili grazie all'informazione di bassa qualità". Le previsioni sbagliate e allarmistiche e le meteo-bufale danneggiano gli utenti e tutti i cittadini. "Il consiglio che ci sentiamo di dare - conclude l'associazione - è quello di non credere a chi preannuncia, con molto anticipo, catastrofi e fenomeni meteo estremi e di non credere a chi usa termini sensazionalistici e poco scientifici. Le previsioni sono veramente affidabili solo fino a 5 giorni e dunque non fatevi ingannare da chi predice il futuro come un indovino. I meteorologi seri sanno quando emettere una previsione ufficiale relativa a un'ondata di gelo, mentre gli indovini tentano la sorte. La buona meteorologia, corretta e professionale, è fondamentale per un Paese come il nostro alle prese con gli effetti dell'estremizzazione del clima. Non lasciamo che questa meravigliosa scienza venga infangata da chi ha a cuore solo facili profitti". red/mn (fonte: Meteonetwork)

## **Monte Sillara (PR), soccorsi dal Cnsas due escursionisti persi nella nebbia**

[Redazione]

Giovedì 8 Marzo 2018, 16:32 Si tratta di due trentenni di Massa che, nel primo pomeriggio, hanno perso l'orientamento sulle pendici del Monte Sillara, nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. La ricorderanno come una brutta avventura, fortunatamente senza conseguenze gravi. Due escursionisti trentenni di Massa, nel primo pomeriggio hanno perso l'orientamento sulle pendici del Monte Sillara, nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (Comune di Monchio delle Corti - Parma). I due erano partiti dalla stazione sciistica di Prato Spilla, sempre nel monchiese, per raggiungere con le ciaspole la maggiore elevazione dell'appennino Parmense. Circa in prossimità dei Laghi del Sillara, i due sono stati sorpresi da nebbia e vento forte, che in breve tempo hanno coperto le tracce di salita e fatto perdere ogni riferimento. Gli escursionisti toscani hanno così allertato la Centrale Operativa del 118 "Emilia Ovest", che ha attivato la Stazione Monte Orsaro del Soccorso Alpino Parmense. Da Prato Spilla, una squadra di soccorritori - la quale era impegnata per sgomberare il tetto delle strutture turistiche dalle ingenti quantità di neve cadute di recente - è subito partita in direzione del crinale, avvalendosi del preziosissimo aiuto dei gestori degli impianti, che hanno accompagnato i tecnici del SAER con un gatto delle nevi fin dove possibile. In breve tempo i due sono stati rintracciati ed accompagnati a piedi, scendendo per le piste, fino al parcheggio della località invernale, dove avevano parcheggiato l'automobile. Non si sono rese necessarie cure o accertamenti di tipo sanitario. [red/mn](#) (fonte: Saer)

## Protezione civile a caccia di nuovi volontari

[Redazione]

## **Morto Egidio Tansini, volontario Croce rossa e fondatore Protezione civile di Lodi**

[Redazione]

## Rifiuti: ispezione M5S a Bellolampo, situazione grave

[Redazione]

Palermo, 8 mar. (AdnKronos) - Ispezione del Movimento Cinque Stelle alla discarica di Bellolampo, a Palermo. Il deputato regionale Giampiero Trizzino, insieme al consigliere comunale Antonino Randazzo e al neo eletto deputato nazionale Adriano Varrica, si sono recati nella discarica per verificare la condizione del sito dopo la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del governo nazionale. "La situazione è grave - affermano - Bellolampo rischia il collasso. Si tratta di una situazione non imputabile alla Rap, la società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti a Palermo, ma al governo regionale perché temiamo non riesca a realizzare il cronoprogramma degli interventi previsti, come annunciato nei mesi scorsi e indicato nell'ordinanza di Protezione civile appena firmata da Borrelli". "Abbiamo constatato che i lavori di ampliamento della sesta vasca non sono ancora partiti mentre i procedimenti per la costruzione della settima vasca, di fatto, non consentirà di ultimare entro dicembre - aggiungono - Damesi ripetiamo come un mantra che i poteri speciali non avrebbero risolto l'emergenza rifiuti né a Palermo né in Sicilia e l'ispezione odierna lo conferma". Preoccupazione anche per la gestione del processo di trattamento meccanico biologico dei rifiuti da parte della società Ecoambiente: "Temiamo il rischio di un danno ambientale, nei prossimi giorni effettueremo una nuova ispezione".

## Bertolaso: "Protezione civile, legge da cambiare: il modello di oggi ha fallito"

[Redazione]

**Drammatico incidente in via Stazione a Fondi: travolta e uccisa una donna**

[Redazione]

FONDI - Drammatico incidente poco dopo le 19:30 di oggi in via Stazione a Fondi. Una donna stava attraversando la strada quando è stata travolta e uccisa da una Opel Corsa nera. Tempestivo intervento di un'ambulanza e di un'automedica del 118 ma quando i sanitari sono arrivati sul luogo dell'accaduto non c'era già più nulla da fare. La strada è stata subito chiusa al traffico, sono poi sopraggiunti gli agenti della Municipale per vagliare la dinamica dell'incidente e gli uomini della protezione civile Città di Fondi che hanno fornito assistenza per rilievi e viabilità.

## - Allerta rossa abusiva, sito di meteo scatena il caos

[Redazione]

Genova - La voce si è propagata come un fulmine, a partire dall'altro ieri: è allerta rossa. Abbastanza per evocare scenari almeno potenzialmente disastrosi. E per mobilitare sindaci, istituzioni varie, perfino le squadre di calcio invista della partita di questa domenica, che hanno tempestato i telefoni di Arpal e Protezione civile chiedendo spiegazioni. Peccato che allerta non fosse stata diramata, di nessun colore, dall'unico organo che è deputato a farlo, Arpal, sulla base delle previsioni del centro meteo. Lo scenario di domenica è in effetti da seguire e presenta criticità - dice l'assessore ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - tuttavia, non è pensabile fare terrorismo su questi temi per accumulare click sul web. Non è la prima volta che a questo punto pensiamo di rivolgerci alla magistratura. Il cortocircuito, ancora una volta, è stato un semplicissimo post sul web, che si è propagato alla velocità della luce grazie ai social. A diffonderlo non è un sito qualunque, ma ilmeteo.it, che già in passato si è segnalato per l'aggressività della propria strategia di comunicazione. È questo portale ad aver lanciato la moda di battezzare i fenomeni meteorologici. E che era finito sotto accusa a Genova, nell'estate del 2012, per aver preannunciato una bomba ad acqua che non si è mai verificata in una città che era da poco stata colpita dalla tragedia del 4 novembre 2011. Il punto è che questa volta il gioco è andato ancora un po' oltre: il post finito sotto accusa non faceva nulla per non sembrare una vera allerta. Perché ne utilizzava la terminologia, ormai entrata nell'uso comune, e il codice a colori. E ne ricordava anche la grafica, con la Liguria suddivisa in quadranti, proprio come i bollettini diffusi da Arpal. A riprova della credibilità della segnalazione la raffica di condivisioni, che non ha risparmiato nemmeno i sindaci, in teoria avvezzi a queste procedure. Allerta meteo non è qualcosa su cui si può speculare, insiste Giampedrone. Per quello che è successo a più riprese in passato. Per quello che comporta allerta di livello massimo a titolo preventivo - scuole chiuse, manifestazioni rinviate, abitanti a rischio sfollati - e per le conseguenze che possono prodursi in caso le piogge siano davvero così violente. L'ambiguità va perfino oltre: allerta autentica infatti si riferisce agli effetti al suolo. Che sono codificati, e per una ragione. Tra quelli possibili, instabilità di versanti, anche profonde e di grandi dimensioni, rottura di argini, sormonto di ponti, piene e inondazioni, erosione delle sponde e trasporto solido ed esondazioni. Insomma, qualcosa di molto simile ai peggiori disastri registrati negli ultimi anni. Mentre allerta diffusa dal sito web, come precisa lo stesso coordinatore, Antonio Sanò, si riferisce alla probabile intensità della perturbazione. Usare la stessa terminologia e simbologia, però, le ha accomunate in tutto e per tutto. Questo non vuole dire che un qualche tipo di allerta possa essere diramato per questa domenica. Ma la pseudo allerta, per i tempi e per i modi, ha fatto infuriare la Regione, con una eco che è arrivata fino al dipartimento di Protezione civile a Roma, cui spetta dettare le regole e vigilare sul sistema nazionale di allertamento. È altro: le previsioni a 5 giorni - chissà l'assessore - non hanno la necessaria attendibilità. Prima di rivoluzionare la vita a tutti i liguri, occorre avere indicatori molto, molto solidi. Non si gioca così con la vita delle persone. sculli@ilsecoloxix.it cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Liguria, Trenitalia rimborsa i biglietti regionali non utilizzati nei giorni del maltempo

[Redazione]

I viaggiatori potranno presentare la richiesta entro domenica 11 marzo[2176009\_15]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 08/03/2018Ultima modifica il 08/03/2018 alle ore 20:19GENOVA Trenitalia ha disposto il rimborso integrale per tutti i biglietti di corsasemplice regionali non utilizzati dai viaggiatori nei giorni del maltempo (cheha comportato la cancellazione di molti treni e ritardi), che hanno comeorigine e/o destinazione qualsiasi stazione della regione Liguria, validi dal1 al 3 marzo 2018. I viaggiatori potranno presentare la richiesta entro domenica 11 marzo 2018nelle biglietterie e nelle agenzie di viaggio che hanno emesso il bigliettooppure scrivere alla Direzione Regionale Liguria all indirizzorimborsi.drli@trenitalia.it allegando il biglietto originale (tagliandocartaceo o stampa del PDF se si tratta di un biglietto elettronico). Trenitalia ricorda - si legge in una nota - che in considerazione dell allerta grave di protezione civile, il gestore dell infrastruttura ferroviaria,Rete Ferroviaria Italiana, è stato costretto ad applicare il piano di emergenzagrave eimpresa ferroviaria si e attivata per riprogrammare i treni,instituire i bus e garantireassistenza. In Liguria, fatti salvi gliallungamenti dei tempi di percorrenza dei bus e dei treni, inevitabilmenteinfluenzati dalle condizioni meteo, non si sono registrati arresti di treni in linea.

## Rifiuti Sicilia: firmata ordinanza di protezione civile

[Redazione]

8 marzo 2018 Il capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato l'ordinanza che, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, disciplina gli interventi urgenti di protezione civile atti a fronteggiare la situazione di criticità della Regione Siciliana nel settore dei rifiuti urbani. L'ordinanza nomina Commissario delegato il Presidente della Regione Siciliana, Sebastiano Musumeci, coadiuvato dal dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, Salvatore Cocina, e dal Prefetto inquiscenza Vittorio Piscitelli, ai fini del monitoraggio, della vigilanza e del controllo dell'attività della Struttura di supporto. L'ordinanza prevede una serie di interventi tra cui: il trasferimento fuori Regione dei rifiuti, la realizzazione della settima vasca nella discarica di Bellolampo a Palermo, la realizzazione di una nuova vasca per il TPS1 e una per i rifiuti solidi urbani a Trapani, la realizzazione di un impianto per il trattamento della FORSU a Castel Termini, i lavori per la messa in esercizio della discarica dedicata ai rifiuti non pericolosi a Castellana Sicula e i lavori di completamento e potenziamento dell'impianto di compostaggio della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata nel comune di Vittoria.

## Protezione Civile: intesa con Rai Com per la diffusione di informazioni e dati di pubblica utilità

[Redazione]

7 marzo 2018 È stato sottoscritto oggi a Roma un protocollo intesa di durata triennale tra il Dipartimento della Protezione Civile e Rai Com finalizzato alla diffusione ai cittadini di informazioni e dati riguardanti servizi di pubblica utilità. L'intesa firmata da Paolo Molinari, Direttore dell'Ufficio Promozione e Integrazione del Servizio nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, in rappresentanza del Capo Dipartimento Angelo Borrelli, e da Gian Paolo Tagliavia, Amministratore Delegato di Rai Com - prevede lo sviluppo di un programma di attività comuni volto a favorire e ad accrescere l'informazione dei cittadini e la diffusione di una cultura della prevenzione in ambito di protezione civile. Il Servizio Pubblico - ha detto Paolo Molinari - svolge un ruolo fondamentale per la comunità. Nelle diverse situazioni di criticità o di emergenza è determinante che il flusso di informazioni raggiunga in maniera corretta il cittadino. L'obiettivo di questo impegno congiunto è proprio quello di contribuire alla divulgazione di una cultura diffusa della prevenzione e della preparazione all'emergenza, che passa in maniera imprescindibile dall'informazione e dalla conoscenza, fattori chiave per ridurre il rischio sul territorio. Per questo motivo siamo particolarmente orgogliosi della collaborazione con la Rai, che ci permetterà in modo concreto di porre i temi di protezione civile al centro della comunità. Il protocollo intesa firmato oggi con la Protezione Civile - ha detto Gian Paolo Tagliavia - ci consente di sviluppare ulteriormente uno dei pilastri del Servizio Pubblico, i servizi di Pubblica Utilità, costituiti anche come apposita struttura organizzativa, dedicata al meteo, alla mobilità e a tutte le informazioni utili a rendere più semplice e sicura la vita dei nostri utenti. Con la Protezione Civile ci poniamo l'obiettivo non soltanto di garantire una corretta informazione nei momenti critici, ma anche di concorrere a sviluppare nel tempo la cultura della consapevolezza dei rischi e della prevenzione: per questo siamo onorati di questa collaborazione e contiamo di poter dare un contributo significativo.

## Maltempo: previsti temporali e venti forti al Sud

[Redazione]

6 marzo 2018 L'area di bassa pressione di origine atlantica che da giorni insiste sulle regioni centro-meridionali, non accenna a lasciare il nostro Paese e continuerà a convogliare impulsi perturbati determinando un'intensificazione delle precipitazioni. Domani il passaggio di un secondo impulso porterà tempo perturbato su buona parte della penisola, con temporali sulle regioni tirreniche, accompagnati - dal pomeriggio - da un generale rinforzo dell' ventilazione al Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal mattino di domani, mercoledì 7 marzo, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, specialmente sui settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio si prevedono, inoltre, venti forti o di burrasca, di provenienza occidentale, su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, mercoledì 7 marzo, allerta gialla sui bacini meridionali dell' Emilia Romagna, su tutta la Toscana e Umbria, su buona parte delle Marche, sull' Abruzzo occidentale, su tutto il Lazio ed il Molise e, al Sud, sulla Campania e la Calabria tirreniche e sui bacini occidentali della Basilicata. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell' Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull' Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all' evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l' evolversi della situazione.

## Trovato morto nei boschi - l'uomo scomparso da casa - cinque giorni fa

[Redazione]

di Paola TreppoPOLCENIGO (Pordenone) - È stato trovato morto l'uomo di Polcenigo che non dava notizie di sé da domenica, Jan Albert Kruithof, 56 anni, cittadino olandese. Il suo corpo senza vita è stato trovato questa mattina, giovedì 8 marzo, dai volontari del soccorso del Cnsas che lo stavano cercando da ieri insieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Le cause del decesso sono legate a una caduta accidentale. La salma è stata rinvenuta nell'area di Polcenigo dove si erano concentrate le ricerche. A scendere in campo, oltre ai pompieri, il soccorso alpino di Pordenone e di Maniago che ieri ha battuto la zona di Gorgazzo. L'uomo era stato visto l'ultima volta domenica 5 marzo e poi di lui non si sono avute più notizie. Le ricerche si erano concentrate lungo i sentieri della pedemontana perché l'uomo aveva l'abitudine di fare qualche passeggiata partendo a piedi dalla propria abitazione. A casa del 56enne erano stati trovati i suoi effetti personali, compreso il cellulare che usava poco. I tecnici del soccorso, una decina di uomini, hanno battuto tutti i sentieri segnati e anche quelli secondari, meno conosciuti, su segnalazione del corpo forestale, che ha collaborato alle ricerche assieme ai vigili del fuoco e a una unità cinofila del soccorso alpino. La zona è boschiva e presenta alcuni tratti scoscesi con qualche forra. Questa mattina le ricerche erano riprese alle 7 del mattino con rinforzi e con l'aiuto di volontari della protezione civile che si erano concentrati sui casolari della zona. Il soccorso alpino invece ha raggiunto altri sentieri e tratti di forra con le unità cinofile. Il campo base per l'intervento era stato allestito a Polcenigo dalla stazione del corpo forestale di Aviano. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Perugia, 4 borse di studio dedicate a Donato Fezzuoglio

[Redazione]

L'iniziativa presentata oggi a palazzo dei Priori dalla vedova del carabiniere, dalla Giunta comunale e dai vertici dell'Arma | Coinvolto istituto comprensivo Perugia 5 [INS::INS] Redazione - 08 marzo 2018 - 0 Commenti Sono state presentate questa mattina nella sala Rossa di Palazzo dei Priori le borse di studio volute dalla vedova del Carabiniere Donato Fezzuoglio, Emanuela Becchetti, per promuovere la cultura della legalità, nell'ambito dell'omonimo progetto didattico, già dallo scorso anno realizzato dall'Arma dei Carabinieri e dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Perugia presso l'Istituto comprensivo Perugia 5. Aprendo incontro assessore Dramane Wagué ha sottolineato che l'Amministrazione non si è accontentata di intitolare alla memoria di Fezzuoglio il plesso di via Chiusi e adiacente rotatoria, ma ha fortemente voluto questa iniziativa rivolta ai giovani e dedicata al tema dell'educazione alla legalità. Si è trattato di un percorso virtuoso, condiviso tra tutte le istituzioni coinvolte, la famiglia, le forze dell'ordine, la scuola. [INS::INS] Nell'esprimere affetto e la vicinanza dell'Amministrazione nei confronti della famiglia Fezzuoglio, Wagué ha voluto porre accento su alcuni passaggi toccanti della lettera inviata recentemente da Michele Fezzuoglio, figlio di Donato, alla maestra che a Torino aveva, durante un comizio, insultato le forze dell'ordine. [INS::INS] Ad illustrare i dettagli del progetto è stato il Brigadiere Capo Iazzolino dell'Arma di Perugia; iniziativa ha ricordato nasce nel 2016 grazie al coordinamento tra tanti soggetti che hanno lavorato insieme per rendere il progetto un qualcosa di veramente utile. Si è pensato, quindi, di partire dai più giovani perché educare i piccoli è fondamentale per trasmettere certi valori all'interno delle famiglie e, dunque, della società. Grazie alla disponibilità della vedova Fezzuoglio, Emanuela Becchetti, si è quindi pensato di finanziare delle borse di studio per dare un valore concreto ai principi incarnati da Donato, ossia sacrificio, legalità, solidarietà. All'incontro di oggi ha partecipato anche la vedova Fezzuoglio. Emanuela Becchetti ha voluto ringraziare tutti i presenti per l'attenzione rivolta al ricordo di Donato; ciò perché la medaglia al valore da lei ritenuta più degna è quella di non essere dimenticato. La scelta di finanziare le borse di studio ha spiegato è motivata dal fatto che si è voluto far in modo che l'esempio di Donato possa essere veicolato alle nuove generazioni proprio attraverso i giovani. Il Preside dell'Istituto comprensivo Perugia 5 Fabio Gallina ha evidenziato che il compito delle istituzioni scolastiche è di formare i ragazzi sui valori del rispetto e della legalità, perfettamente rappresentati dalla figura di Donato Fezzuoglio. Siamo orgogliosi ha commentato di aver intitolato il nostro plesso all'eroe-carabiniere anche perché da sempre abbiamo una tradizione legata al tema della legalità, faro della nostra mission. In rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri hanno partecipato alla conferenza il comandante regionale dell'Umbria Generale Massimiliano Della Gala ed il comandante provinciale di Perugia Colonnello Fabi. Della Gala ha ricordato il forte legame non solo professionale, ma soprattutto umano che lega l'Arma alla famiglia Fezzuoglio da sempre. Per questo si è deciso di organizzare così tanti eventi in ricordo di Fezzuoglio: tra questi spiccano il progetto odierno, volto a sostenere valori fondamentali per la società come la legalità e la solidarietà, ma anche l'intitolazione del plesso scolastico e della rotatoria che, con la loro presenza silenziosa, rafforzano l'impegno professionale dei tanti Carabinieri. Per questo impegno dell'Arma per il futuro è di essere sempre più all'altezza delle aspettative dei cittadini. Per il Colonnello Fabi è fondamentale il rapporto che si è venuto a creare tra Arma e scuola, perché lavorando insieme si possono ottenere risultati importanti. Anche il comandante provinciale ha confermato che la vicenda Fezzuoglio ha toccato tutti, carabinieri e non, nel profondo; per questo è doveroso ricordare con affetto chi ha dato la vita per la collettività. A chiudere l'incontro di oggi è stato il sindaco Andrea Romizi che, in apertura, ha voluto ringraziare tutti i presenti ed, in particolare, la famiglia Fezzuoglio. Anche il sindaco ha confessato di essere rimasto impressionato nel leggere la lettera inviata da Michele Fezzuoglio all'insegnante di Torino; una missiva che per i contenuti toccanti può essere definita un colosso, scritto con straordinaria dignità e fermezza, ma senza mai sfociare in un facile rancore. Credo che oggi, se Donato fosse qui, sarebbe orgoglioso della sua famiglia. In questo contesto ha

riconosciuto RomiziAmministrazione è chiamata a fare la propria parte fino in fondo; ed un modo utile per contribuire a migliorare la società è questa iniziativa rivolta alle scuole, con cui si vuole premiare il merito non solo all'interno dell'istituzione scolastica, ma anche nella vita di tutti i giorni. L'auspicio è che, anche grazie a progetti come questo, maturino tra i giovani quelle sensibilità umane di cui troppo spesso si sente la mancanza. Quattro sono state le borse di studio di 100 euro ciascuna che saranno assegnate agli alunni dell'Istituto suddetto, che hanno partecipato al progetto realizzato nello scorso anno scolastico 2016/2017 (e per le quali era temporaneamente presente la domanda fino al 10 dicembre scorso). Ben 8 sono, invece, quelle relative all'anno scolastico in corso. Queste ultime, sempre di 100,00 euro ciascuna, saranno riservate agli alunni dell'Istituto che hanno frequentato la classe quinta della scuola primaria o la terza della scuola secondaria di primo grado nell'anno 2017/2018. Tre delle borse di studio verranno concesse per la scuola secondaria Leone XIII e cinque per la primaria, di cui una sarà riservata alla scuola G. Santucci, che ha sede nel plesso scolastico dedicato proprio a Fezzuoglio. La domanda, in questo caso, può essere presentata entro il 28 febbraio 2019. Le borse di studio sono state volute dalla famiglia Fezzuoglio a seguito dell'iniziativa denominata Cultura della Legalità e realizzata a partire dall'a.s. 2016/2017 presso l'Istituto comprensivo perugino dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Perugia in collaborazione con Arma. Come si ricorderà, tale progetto era culminato nell'intitolazione allo stesso Maresciallo, ucciso nel corso di una rapina in banca ad Umbertide il 30 gennaio 2006, del plesso scolastico di Via Chiusi e della rotatoria adiacente alla scuola, dove per occasione fu installato un monumento realizzato dall'artista perugino Simone Filosi in marmo di Carrara, che simboleggia la storia e la forza dell'Arma dei Carabinieri: una colonna spezzata, sulla quale svetta la fiamma simbolo dell'Arma, sempre accesa per la sicurezza dei cittadini. Un percorso formativo, quello del progetto Cultura della Legalità, finalizzato a far conoscere e sviluppare i principi propri dell'Arma dei Carabinieri quali il senso della legalità, il rispetto della legge e delle regole del vivere civili, l'altruismo e il sacrificio anche estremo come quello di Donato Fezzuoglio. Visto il successo, la condivisione e la partecipazione attiva degli alunni che hanno dato segni evidenti di crescita e di maggiore consapevolezza civica, la Direzione didattica dell'Istituto Perugia 5 ha accolto con entusiasmo la proposta formulata dalla signora Becchetti e dalla Sezione perugina dell'ANC per istituzione di borse di studio finanziate dalla famiglia Fezzuoglio al fine di proseguire negli anni a venire con il progetto, con un programma di incontri didattici con i docenti, Arma in servizio e soci dell'ANC di Perugia. Nel progetto, oltre agli incontri con alunni e docenti presso l'istituto e le sue sedi periferiche, sono programmati anche visite alle strutture dell'Arma territoriale e una giornata con i soci ANC specializzati in Protezione Civile, per far conoscere le norme comportamentali da tenere in caso di emergenze. Al termine del percorso didattico, presumibilmente il 25 maggio prossimo, la scuola organizzerà un seminario presso l'Istituto Fezzuoglio con la partecipazione dell'Università di Perugia Facoltà di Scienze Politiche, Arma e ANC di Perugia. Il 28 maggio, infine, si terrà la cerimonia di consegna delle prime borse di studio agli alunni che si sono distinti e in quella occasione si terrà anche la commemorazione del monumento intitolato a Fezzuoglio, con la deposizione di una corona da parte del Comune di Perugia.